

**Domani  
il Salvagente  
sul servizio  
militare  
e civile**

Domani sabato 11 febbraio, con l'Unità, il quarto fascicolo del «Salvagente», l'enciclopedia dei diritti del cittadino. È dedicato al servizio militare e al servizio civile: tutto quello che bisogna sapere dalla visita dei tre giorni all'ultimo giorno di caserma o di servizio civile. Oggi, come tutte le settimane, la pagina delle lettere al «Salvagente». I nostri esperti rispondono ai quesiti delle lettrici e dei lettori.

**I carabinieri  
si appellano  
a Cossiga  
«Aiutateci»**

I rappresentanti dei militari hanno rivolto un appello a Cossiga perché, nella veste di capo supremo delle Forze armate e di garante della Costituzione, tuteli i diritti degli uomini in divisa. È la risposta alla decisione del gen. Jucci, comandante dei carabinieri, di rinunciare alla procura militare e ai rappresentanti dell'Arma «colpevoli» d'aver compilato un dossier sul «male oscuro» che la travaglia.

**Risparmiate  
l'acqua  
L'emergenza  
sarà lunga**

Anche se verrà a piovere ci sarà scarsità idrica fino a settembre. Intanto si fa un primo bilancio dei danni all'agricoltura: oltre 4 mila miliardi. Mozione pci chiede al governo un piano di emergenza.

**Nuova terapia  
per l'Aids  
Non guarisce  
ma fa vivere**

Un biologo americano di San Francisco ha annunciato di aver realizzato una molecola ibrida in grado forse di ritardare o bloccare l'infezione da virus dell'Aids. Il suo studio è stato pubblicato dalla rivista scientifica inglese «Nature». Il biologo americano ipotizza la possibilità di una terapia per «non morire e non guarire», un po' come accade per l'insulina con i diabetici. Anche in questo caso, infatti, sarebbero necessarie alcune iniezioni al giorno.

Il ministro si è difeso nel dibattito alla Camera insultando Violante  
Persino De Mita prende le distanze, ma poi lo copre al momento del voto

## Fiducia al peso morto Dc e Psi salvano Donat Cattin

### Di fronte al vuoto d'autorità

ENZO ROSSI

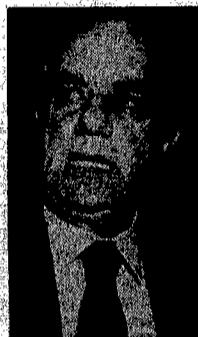
La sanità è uno dei drammi finanziari, sociali e umani del paese. Il suo titolare non trova di meglio che piegare questo dramma a occasione di campagne ideologiche. Il presidente del Consiglio come in suo aiuto, e il Psi applica la regola per cui evitare una crisi fuori tempo val bene la salvezza di un peso morto. Nessuno vorrebbe trasformare l'iracundo Donat Cattin nel parafiumi esclusivo di quella che un giornale amico di De Mita chiama la crisi di credibilità del governo. Tuttavia esiste un caso Donat Cattin dentro il caso sanità che, a sua volta, si iscrive nel caso governo. Quando De Mita pagò un duro tributo a quella che considerava la sicura alleanza congressuale con Gava (il discorso in Senato sul caso Cirillo), la situazione non era quella di oggi. La navigazione del governo appariva sicura e si parlava di patti diarchici con Craxi. La situazione era già un po' più compromessa quando scoppiò il caso Sanza, e infatti l'uomo non poté essere salvato. Ma oggi l'invocazione d'ufficio recitata dal presidente del Consiglio appare piuttosto come un esauito tributo alla sopravvivenza. Forse non ci sarà il tempo per giungere ad un quarto episodio del genere.

Comunque si sviluppi la congiuntura politica, il tema che s'impone (impressionante è il dilagare di critiche, perfino immoderate da tutti i pulpiti, compresi quelli fino a ieri più calmi) è quello della credibilità del governo, cioè di una riconoscibile linea di condotta capace di produrre fatti coerenti. La Banca d'Italia annuncia, col senso del prevalente interesse nazionale, una propria azione surrogatoria della politica governativa: se continuate a mostrarvi incapaci di tenere il timone della finanza pubblica, interverremo noi, con i nostri strumenti monetari. E intanto il grande tema del risanamento dei conti pubblici invade il dibattito politico e culturale al di fuori del circuito governativo, che ad esso non è più in grado di conferire punti di riferimento credibili.

I sindacati, a pochi giorni dalla sigla dell'accordo sul fisco, sono costretti a tenere le polveri ben asciutte di fronte a dichiarazioni dissociative di forze della maggioranza e alla caoticità delle proposte e dei propositi governativi sui contenuti del decreto di fine d'anno. La maggioranza è frastonata dalle contrapposte sollecitazioni degli interessi in campo sulla questione fiscale. Il governo è perfino ricorso all'imposizione della fiducia - in regime di voto palese! - per affrontare una questione di ordinaria maggioranza come il decreto su Montalto di Castro. Su quale altre decisivo argomento, domani o dopodomani, dovremo censire i contrasti dentro il governo? Eppoi tutti sappiamo che dietro questa paralizzante fotografia della confusione governativa ci sono due cose che s'intrecciano: il conflitto aperto, e a sua volta confuso, dentro la Dc, una vera e propria guerra delle investiture, in cui si logora a vista d'occhio la figura del leader e quindi la sua stessa autorevolezza istituzionale e un inieppimento del credito che a questo governo era stato dato da forze economiche. Si profila un vuoto governativo di credibilità e di autorità. È un rischio che può essere tramutato in una occasione.

Donat Cattin ha messo insieme i cocci di una maggioranza che lo ha votato dichiaratamente per «disciplina verso il governo» non certo per «condividere la politica sanitaria», come hanno detto Psi, Pli e Pri, e ha conservato - difeso da De Mita - l'incarico ministeriale. I comunisti e le altre opposizioni di sinistra ne avevano chiesto le dimissioni per le inadempienze e le violazioni nel settore sanitario.

### Reichlin: quel patto tra Stato e ricchi



Alfredo Reichlin

QUIDO DELL'AQUILA GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Le mozioni di sfiducia votate ieri dalla Camera denunciavano le responsabilità del ministro della Sanità (forse uno dei «pesi morti» nel governo cui ha alluso Craxi nei giorni scorsi) in tre settori: applicazione della legge sull'interruzione della gravidanza, lotta all'Aids e vicenda dell'acqua all'atraziana. Se c'è qualcosa da rivedere nel governo - ha detto Zangheri in aula - cominciale da chi non assolve al suo compito. Dalle parole di Donat Cattin si sono schierati questa volta i ministri: ieri sera alla Camera i voti favorevoli (missini inclusi) a Donat Cattin sono stati 278

(179 quelli contrari), ben contidue in meno della maggioranza su cui ufficialmente conta il governo a Montecitorio. 278 è peraltro una cifra nettamente inferiore alla stessa maggioranza numerica dell'assemblea (316). Nel corso del dibattito il ministro, de ha calunniato Luciano Violante: «Lei, che spara su di me, con i suoi sistemi del sospetto ha mandato in galera persone che hanno lottato per liberarci» (probabile riferimento a Edgardo Sogno, per il caso Rosa dei Venti). De Mita lo ha difeso d'ufficio sulla politica sanitaria: ma lo ha censurato su quest'ultima polemica.

ANNA MORELLI A PAGINA 5

A PAGINA 2

Il comandante del Boeing precipitato nelle Azzorre aveva riposato solo 4 ore prima di ripartire  
Si recuperano i corpi irrecognoscibili delle vittime, saranno tumulati in una fossa comune

## Altimetro guasto o pilota sotto stress?



I resti di un'ala e di un motore del Boeing 707

È arrivato sull'aeroporto di Santa Maria dalla parte sbagliata e ad una quota troppo bassa. È stato un errore del pilota, forse troppo stanco, a provocare la tragedia nel cielo delle Azzorre? Oppure l'altimetro del vecchio Boeing 707 di una piccola compagnia americana, non ha funzionato? La risposta forse arriverà dall'esame della scatola nera. Esplose la polemica sui voli a basso prezzo.

DAL NOSTRO INVIATO  
MAURO MONTALI

SANTA MARIA (Isola Azzorre). Solo dieci metri di quota in più e i passeggeri del Boeing 707 si sarebbero salvati. Dieci maledetti metri della collinetta Pico Alto contro cui si è schiantato l'aereo che portava in vacanza a Santo Domingo 137 turisti italiani. Ora sotto le cellule fotoelettriche dell'esercito si trovano solo i corpi straziati che i soccorritori cercano di ricomporre, le borse, le riviste, i costumi da bagno sparsi sulla roccia e appesi agli alberi. Cosa è accaduto in quei terribili secondi prima delle 12,58, l'ora del disastro? Il pilota aveva chiesto, mentre si trovava a quota 3.000, l'autorizzazione all'atterraggio. «Non ci ha segnalato nessun problema», raccontano alla torre di controllo. Eppure subito dopo il vecchio Boeing della piccola «Independent Air» è sceso troppo in basso, a quota 500,

ed è arrivato sulla pista di Santa Maria dal lato sinistro. Una manovra inconsueta, secondo tutti gli esperti. Il tempo non era brutto, il vento non abbastanza forte da costringere ad una manovra sbagliata. Le ipotesi che stanno prendendo più consistenza sono due: il comandante del Boeing, forse troppo stanco per i ritmi di lavoro a cui era costretto dalla sua compagnia, si è distratto ed ha sbagliato la manovra di atterraggio. A sostegno di questa ipotesi è arrivata la dichiarazione del magistrato italiano, mandato da Vassalli sul luogo del disastro: «A questo punto credo che sia stata proprio una distrazione del pilota, ha detto. Ma gli investigatori lavorano anche sull'altra possibilità: l'altimetro dell'aereo, non ha funzionato e ha dato indicazioni errate al pilota. Il Boeing

FORTUNA, GINZBERG, LAMPUGNANI, MANCA, MORPURGO, SACCHI, SARTORI A PAGINA 2, 3, 4 e 21

### L'Alessi liberata Era in fondo a un pozzo



A PAGINA 8

## Questa nuova sindrome di Erode

GIANNA SCHELOTTO

C'era una volta «l'effetto cuccio». Ma non c'è più: alla luce delle cronache più recenti, sembra un fenomeno in via di inesorabile estinzione. Si diceva che la natura, provvida e protettiva, avesse dotato i più piccoli di una tale seduttività da renderli inattaccabili o comunque ben difesi dalle eventuali aggressioni dei «grandi». In altri termini, poiché spesso la debolezza e l'innocenza rischiano di scatenare forze aggressive, i cuccioli erano fatti in modo da suscitare così forti cariche di tenerezza ed affetto da essere al riparo dalla prepotenza dei forti. A leggere i giornali di questi giorni pare che la seduttività dei cuccioli abbia perso gran parte del suo potere o che sia stata trasformata e fraintesa. Molti ormai la confondono con la seduzione che muove e promuove ben altri impulsi che quelli dell'affettività e della tenerezza. Dei bambini e del loro diritto all'innocenza si sta facendo scempio. E più è diffusa l'inquietudine che fatti come

quelli di Milano e di Torino suscitano, più è forte il bisogno di cercare delle cause, di dare ed avere risposte, di fare ipotesi. Che cosa è che ha aumentato a dismisura «la domanda» di partner sessuali giovani o giovanissimi? Il fenomeno è ormai troppo esteso perché si possa ancora una volta liquidare in termini di perversione o di malattia. Ci deve essere qualcosa di più insidioso e generale alla base di questa agguata ed infame «sindrome di Erode». Una prima sommessima ipotesi la si può formulare riferendosi a certi meccanismi della sessualità maschile. Molti uomini continuano a vivere la sessualità come una conferma della propria forza e un'espressione del proprio potere. Il bisogno di sentirsi forti, potenti, dominatori continua evidentemente a prevalere su quello dello scambio dell'amore, della reciprocità. Se l'idea del rapporto sessuale rimane questa, è chiaro che persiste la spinta a

ni sono cambiate - e certamente in meglio - molte cose. Abbiamo voluto i nostri figli più critici, più consapevoli, meno dipendenti, sia psicologicamente che intellettualmente, da noi. È stato faticoso ed è tuttora problematico e difficile avere rapporti con dei figli che chiedono sempre il perché, che ribattono, contestano, di scuto. I piccoli ci sono più vicini, abbiamo voluto che ci fosse meno distanza tra noi e loro. Forse qualcuno ha deciso che questo diverso modello di educazione implichi una sorta di «innaturale» parità su tutti i piani, compreso quello di considerarli abbastanza grandi da essere usati per le proprie insane passioni sessuali. È grande il senso di angoscia che pervade tutti di fronte a casi come questo. La ricerca delle cause non può però mettere in crisi l'idea che i bambini debbano restare «oggetti» della propria vita, senza inclinare per questo l'incarico, la fiducia e la serenità.

## L'infezione collegata al consumo di uova infette Londra trema per la salmonella Due milioni di contagiati?

Le rivelazioni sulla salmonella nelle uova continuano a preoccupare il pubblico inglese che ha quasi smesso di comprarle. I casi di infezione da salmonella collegati al consumo di uova e di polli avrebbe raggiunto la cifra di oltre 2 milioni all'anno. È un'epidemia? Problemi anche con la qualità dell'acqua che non soddisfa i requisiti stabiliti dalla Comunità europea.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Un rapporto governativo reso pubblico ieri rivela che il numero dei casi di infezioni dovute alla salmonella è di 2 milioni e 300 mila all'anno. È solo una stima, ma è sufficiente a far parlare di vera e propria epidemia. Più di un milione di casi sarebbero avvenuti nel Sud dell'Inghilterra e nel Galles durante i primi dieci mesi dell'anno scorso. Il rapporto è stato redatto

da scienziati incaricati dal ministero dell'Agricoltura, dal dipartimento della Sanità e dal British Egg Industry Council. Sono cifre che sembrano dare ragione alla signora Edwina Currie, l'ex sottosegretario alla Sanità. La Currie ha dovuto dare le dimissioni dopo lo scandalo che fece seguito alle sue dichiarazioni alla televisione, secondo cui la maggior parte della produzione di uova inglesi contiene i germi della salmonella. Inaspettatamente, quasi allo stesso tempo, il governo ha reso noto il rapporto secondo cui nel 1987 quasi 700 mila casi di avvelenamenti da cibo sono stati originati dalla salmonella enteritidis. Il rapporto consiglia di incrementare la ricerca scientifica sul modo in cui la salmonella penetra nel guscio delle uova e sugli effetti del raffreddamento dei cibi. Nel 1981 in Gran Bretagna furono registrati solamente 10 mila casi. Nel 1988, usando il sistema di verifica adottato negli Stati Uniti dove secondo le stime solo l'1 per cento di casi di avvelenamento da cibo sono ufficialmente registrati, si arriva appunto alla cifra di 2 milioni e 300 mila casi di infezione. Circa le possibili cause, un recente programma televisivo ha parlato degli effetti che possono avere certi mangimi in parte basati sul riciclaggio di carni di pollo, come gli intestini. Ponendo ciò in relazione ad una nuova malattia che ha attaccato il bestiame, alcuni scienziati hanno avanzato l'ipotesi che potrebbe trattarsi di una forma di rigetto. Le rivelazioni di ieri relative alle proporzioni epidemiche della salmonella giungono in un momento in cui i problemi della salute sono al centro di nuove critiche soprattutto nei riguardi dell'acqua. Attualmente l'acqua che gli inglesi bevono è al di sotto degli standard previsti dalla Cee, in vista della privatizzazione del servizio, il governo starebbe cercando di convincere gli esperti comunitari a stabilire standard meno rigorosi.